









# CRONACA CITTADINA

La simpatica festa di ieri  
dei volontari ciclisti

Ieri in occasione del secondo anniversario della formazione del Corpo ebbe luogo nel locale Poligono di Tiro una simpatica riunione per festeggiare tale data.

Alle ore 9 precise si trovarono schierati lungo il viale di fronte all'entrata del Poligono oltre cinquanta volontari comandati dal C. C. di Colloredo, in attesa dell'arrivo del Ten. Gen. Greppi per essere passati in rivista.

Due squilli di tromba segnarono l'attento mentre nell'autoambulante rimontò il generale, che senz'altro passò in rivista la compagnia, seguito dal ten. col. di S. M. Tamajo, ten. col. di B. Nardis, dal cav. G. B. Vede, cav. Ugo Masotti, sig. Augusto Vezzi, avv. Italo Della Schiava, sig. Micciotti, avv. Gio. Baldissera, sig. Giuseppe Brunerotto.

Indi i volontari sfilano a volata con grande ammirazione dei presenti.

L'armata la sfilata tutti si ritirano nell'interno del Poligono, dove seguì la distribuzione dei premi a volontari che si distinsero alle gare a Roma e Udine e di alcuni brevetti di nomina. Si sedeva al posto d'onore a signora co. Teresa di Colloredo genio e benaugurata matrina della badiera, a destra il generale Greppi a sinistra il cav. Vede, che prima della distribuzione dei premi pronunciò il seguente discorso:

**Signor Generale,**

A nome dei Volontari Ciclisti, a nome del loro Comitato, la ringrazio della sua presenza. Ella ha potuto la nota alta e solenne a questa riunione, indotta per ricordare il secondo anniversario della istituzione del corpo. In questo biennio i risultati raggiunti sono i seguenti:

per Udine: alla formazione del Corpo iscritti volenti 21 — alla fine dell'anno 1910 id. 70 — al giorno di oggi id. 85.

Nel 1910 per iniziativa e per interessamento del cav. Edoardo Tellini si formò il Comitato locale di Pozzolo con 16 iscritti, che oggi è salito a 23. Gli elogi ricevuti dalle superiori autorità militari alla manifestazione di Torino, gli splendidi risultati ottenuti alla VI Gara di Tiro a Roma, servano a dimostrare come i nostri capi abbiano saputo compiere ottimamente il loro dovere, e come la resistenza fisica dei volontari e le loro ottime attitudini al tiro, sanno dare prove mirabili.

Questi i risultati ottenuti in un biennio ed, a nome del comitato, m'incomito l'obbligato gradito di porgere pubblici ringraziamenti al tenente co. Giuseppe di Colloredo, che del Corpo dei Volontari Ciclisti fu in Udine l'iniziatore fervido, ed al sottotenente Luigi Russo propugnatore e conduttore tenace.

Non dobbiamo però disconoscere che, data l'estensione e la posizione geografica della nostra provincia, molto, moltissimo rimane da fare. Confidiamo nella propaganda e nell'opera di tutti per presto altri reparti ciclisti si formino, e vi si aggiungano i volontari del Monte e autunno e fino diventeranno le schiere dei giovani, non solo disposti nell'animo (che sarebbe tutto) ma preparati nelle discipline e negli ordini a condurli, ove occorra, le regolari milizie nella difesa del paese.

Confidiamo! Perché più gagliardo e più vivo ogni giorno è l'amor nuovo che il popolo d'Italia ricomincia alle armi, onde alle bandiere dell'esercito raccolte da torno all'ara della patria salì da tutta la nazione l'applauso ed il grido di amore e di fede.

Signori, questo amore questa fede soltanto, possono renderci degni di più alti destini. — E' per essi, signor generale che mi è lecito esprimere l'augurio che, se mai, sopra le agili schiere dei Volontari Ciclisti, come sopra gli squadroni magnifici dei vostri cavalieri, riaprirà il suo volo, tornano finalmente al popolo suo, l'antica iddia nostra:

Vittoria!

Il generale Greppi, ringraziato dal Presidente, chiamò gli ufficiali signori co. Giuseppe di Colloredo, Luigi Russo, Nidoni Gio. Battista, e con essi si congratulò vivamente per l'esito brillante di questo reparto ed elogiando tutti augurò vita prospera all'istituzione cui non può mancare un degno destino.

Con un signorile rinfresco offerto agli invitati ed ai Volontari ebbe fine la simpatica festa improntata ad un carattere serio e dignitoso lasciando in tutti un ricordo assai grato.

**Licenze e promozioni**

**R. SCUOLA NORMALE**  
Promosse senza esame: I. A. A. Aris Maria, Broseghini Ernesta, Mazzaglio Maria, Nadalin Vittoria (conserva la borsa), Nicora Maria, Nonino Virginia, Pascolo Lucrezia, Praturion Ida, Ravanello Caterina (conserva la borsa), Rivaletto Renata, Sopraccasa Giselda (conserva la borsa), Sostero Giuseppe, Traldi Santina, Lilla Vedova Rina, Vidale Margherita, Zancani Luigia, (conserva la borsa).

I. A. B.: Antonini Marina, Ceschelli Maria, Comessatti Eufemia, Fornaro la Gemma, Leoncini Cesira, Majeron Olga, Mansutti Caterina, Mansutti Gabriella, Masini Anna, Micheletto Maria, Morelli Giulia, Pettole Ines, Pirazzini Laura, Pistrilli Cristina, Prassel Pia, Rabasso Teresa, Riveri Maria, Sacchi Silvia, Tonchia Olga, Vizzon Eugenia, Zagolin Alice, Zambolo Maria.

**Consiglio comunale**  
Oggi alle ore 14 il Consiglio comunale tiene una seduta straordinaria per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

**Caduta da una bicicletta**  
Ieri sera alle ore 20 venne medicata all'ospedale Luigia Menazzi-Morelli di Giuseppe d'anni 27, domiciliata a Zugliano. Il dott. Marianini le constatò lo scuotimento temporaneo, prodotto per caduta dalla bicicletta e la dichiarò guaribile in giorni 20.

## NAPOLEONE IN FRIULI

Abbiamo annunciato ieri la pubblicazione di un libro del tenente co. G. di Prampero su Napoleone in Friuli. Ma questo libro merita più che un semplice cenno di cronaca.

L'A. si propose di seguire, giorno per giorno, nelle due permanenze in Friuli, il generale Bonaparte (1797) l'Imperatore Napoleone (1807) e, sulla traccia dell'itinerario generale dello Schuermans, consultò tutti i testi e raccolse tutte le notizie che all'argomento si riferivano.

Sul lavoro di compilazione innestò così il lavoro di ricerca e vi aggiunse quello della critica, dovunque i testi apparivano monchi o contraddittori.

Pazientemente condotta la prima sulle memorie e sui documenti locali esistenti in pubblici uffici ed in private famiglie, acutamente instaurata la seconda, molti punti oscuri restarono chiariti ed il libro del di Prampero è riuscito, non soltanto una raccolta preziosa di indicazioni, lucidamente ordinata, ma un testo storico, che deve essere considerato definitivo per quanto riguarda i soggiorni di Napoleone in Friuli.

Così, risultano chiariti i particolari del passaggio di Napoleone per Gorizia e del breve soggiorno costì, già erroneamente e tendenziosamente narrati dal noto Traversa nel suo libro «Napoleone I. in Gora». Così, restano definite molte controversie relative ai negoziati che precedettero il trattato detto di Campoformido ed alla firma dello stesso.

Ma se la natura del libro è tale da renderne necessario l'esame agli studiosi di storia, la lettura di esso è interessante per tutti.

Dai particolari della vita quotidiana diligentemente raccolti, balza fuori in rilievo la grande figura del *tal dei tal* degli occhi d'aquila intento alle cure supreme della guerra e della pace e pur di nulla dimentico, meditante le grandi linee delle sue imprese e durante le più minute disposizioni esecutive. In pari tempo, veduto nel nostro ambiente, Napoleone sembra a noi stessi rievocato.

Egli è nel nostro paesaggio, fra le mura della città nostra: lo ascoltiamo dar ordini ai capi della comunità, consigli (che anch'essi erano ordini) alle rappresentanze del clero locale, lo vediamo conversare coi nomi di persone e noi note.

E fra queste figure locali che, da tempo a lui, sommessamente si muovono e parlano, quanti profili, quante voci, che ci sembrano conosciute!

Intravediamo le popolazioni spaurite, nel 1797, e pur commosse da una certa speranza, davanti al *paladino* che sembra voler scrivere con la spada le parole fatidiche di una *grazia* nuova. Le vediamo pronte ed fascinate nel 1807 nel conspetto di *l'eroe*.

Le dichiarazioni di «unilissima» assistenza all'Eroe dell'Universo, ammirazione dei secoli da parte delle rappresentanze ufficiali del clero non sfuggono leggere, senza pensare al *Todesco* che pochi anni appresso saranno cantati per il ritorno degli austriaci (oh! certe dichiarazioni di *lealtà*); su alla nostra rinnovata coscienza di cittadini appaiono repugnanti le rappresentanze e prestanti gonfiava il tributo di fedele ed amoroso vassallaggio; piace incontrare il *buon abate* Grezzi che, in un sonetto classichissimo, invoca il rifiorire della città latina nel paese di Giulio — *lunga gotica soma* — piacciono le fiere eroiche, con le quali il podestà di Osoppo a nome di quel popolo *glorioso della sua onesta povertà*, offre a Napoleone Re d'Italia lo stendardo conquistato nel 1514 sopra l'esercito di Massimiliano.

Parole ed atto dimostranti che veramente — come nota l'A. nella prefazione — «durante il Regno italiano, il popolo nostro cominciava ad acquistare l'intonazione e la volontà di un avvenire unitario».

Così, quando e alle bassezze degli uni ed alle speranze degli altri, nel leggere questo libro, ci pervade più vivo il sentimento del gran bene successivamente acquistato con l'unità e la libertà della Patria. Ricordando la vita di tanti eroi, sono, meglio apprezzano la nostra storia.

E siamo grati al libro e all'autore che, nel tempo degli studi, come già in quelle belle armi nobilmente persegua la tradizione paterna.

**I furti alla ferrovia**  
**Un nuovo arresto**

L'affare dei furti alla ferrovia pare che si complichino. Il commissario cav. Mangano, che continua a fare accurate indagini, ha fatto arrestare un'altra donna, certa Giovanna Danelli di anni 53, soprannominata la «tamburina», che abita in via di Mezzo.

L'arrestato si trova ora alle carceri a disposizione della P. S.

**Banda Cittadina**

Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti dalla banda municipale, venerdì 30 giugno dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Ognuno» — Weber.  
2. Ouverture «Obéron» — Weber.  
3. a) «Largo ebreo» — Handel.  
b) «Philemon e Baucis» — Baccanale Gounod.  
4. Prel. «Cavalleria rusticana» — Mascagni.  
5. Alto 2. «Trovatore» — Verdi.  
6. Preludio e «Coppelia» — Delibes.

**Altre incidenti automobilistici**

Vicino alla pinella di Lignano seguì una incidente all'automobile dell'avv. Pompeo Billia, su quale trovavasi col proprietario il mm. Zuzzi, il dott. E. Clonfero ed il *signor* Micheli.

Nessuna disgrazia alle persone ma la macchina ebbe asciata una ruota posteriore cosicché viaggiatori dovettero proseguire per ignota parte con l'autobus, parte con un modesto ronzino.

Congratulazioni ai egregi amici per lo scampato pericolo.

## La discesa d'un pallone austriaco a Galleriano con quattro passeggeri

Come furono tratti a Mortegliano - Alla caserma dei carab. di Udine Sono sportisti o studiosi di fortificazioni?

L'arrivo sul sito

Alle ore tre del pomeriggio ci pervenne notizia della discesa d'un grande pallone aerostatico a Galleriano presso Mortegliano. La comunicammo ad un amico che per buona ventura passava con la sua automobile, ed egli accendendosi a parlarmi sul sito.

Le domande che ci facevamo per via erano molte. Si trattava del dirigibile militare di Campalto, mandato incontro ai quattro aeronauti di Aviano? Od era il pallone che fu visto girare a mezzogiorno sulle nostre colline moreniche e salutato da S. Daniele o da Martignacco, come il dirigibile militare?

Alle quattro, coprendo i 40 regolamentari chilometri all'ora, eravamo sulla Piazza di Mortegliano, che presentava una insolita animazione.

**Ciò che racconta il sindaco**

Chieste informazioni al sig. Sindaco, persona molto gentile, egli ci raccontò quanto segue:

Verso mezzogiorno nella frazione di Galleriano (Comune di Lestizza) scendeva un grande pallone aerostatico che dalle 11 si aggirava per questi paraggi ed aveva nella navicella quattro passeggeri. Avvertiti subito i carabinieri di Mortegliano, si portò sul luogo il sig. maresciallo con un milite.

Il maresciallo trovò i 4 signori che si adoperavano aiutati dai contadini a sgonfiare il pallone. Interrogato quello che pareva dirigere la manovra, rispose che il pallone veniva da Innsbruck, donde egli e i suoi compagni erano partiti in gita di piacere.

Avevano poi oltre gli strumenti di bordo delle carte topografiche e macchine fotografiche, che il maresciallo ha pregato gli venissero consegnate, ordinando il loro trasporto nella caserma di Mortegliano. Intanto le operazioni di sgonfiamento erano finite, e il pallone veniva caricato su d'un carrozzone e con una carretta del sig. Vesca i viaggiatori si portarono a Mortegliano. Poco più tardi, verso le 14 giungeva da Galliano, trasportato con un carrozzone, da due robusti asinelli nel cortile della caserma stessa, il pallone e la navicella.

Il maresciallo avvertì telegraficamente il comando di Divisione dei RR. Carabinieri di Udine di questa calata dal cielo di gente nordica, e gli fu risposto che aspettasse l'arrivo del signor Tenente.

Nel frattempo però il maresciallo ha creduto bene di fare una perquisizione più completa agli aeronauti stranieri e trovò loro indosso altre carte topografiche e macchine minori fotografiche.

I quattro viaggiatori spiegarono la loro presenza nel cielo d'Italia e la discesa nella pianura friulana; dicendo d'essere partiti da Innsbruck per una gita di piacere ma trasportati dal vento oltre le Alpi nella pianura, si accorsero che la corrente aerea li portava nel mare. Il timore di una caduta nelle acque amare dell'Adriatico, li aveva indotti ad atterrare a Galleriano.

Il signor Tenente arrivò a Mortegliano verso le 17 e cominciò le sue investigazioni, dell'esito delle quali nulla abbiamo potuto sapere.

I signori invitati alla caserma e tratti a disposizione dell'Autorità, si fecero portare della birra, che trovarono abbastanza buona; mostrando di non essere preoccupati della loro sorte.

Insistendo per qualche altra notizia, veniamo a sapere che i quattro sono, un tenente dell'esercito austriaco, un possidente, un consigliere non sappiamo di che, ed uno che dice d'essere proprietario di forno.

Il pallone di dimensioni, piuttosto grande, (ha la navicella di m. 2 per 1 circa) giace nel cortile della caserma.

Vi darò più tardi altre informazioni.

**L'arrivo degli aeronauti a Udine**

Iersera alle ore 9, accompagnati da quattro carabinieri, con due carrozze sono arrivati a Udine per Porta Grazzano da Mortegliano i quattro aeronauti discesi a Galleriano.

Essi furono condotti alla caserma dei carabinieri, dove furono loro assegnati due spaziose stanze.

So le nostre informazioni sono esatte, come ritengo, il pallone appartiene all'Associazione Aeronautica di Innsbruck, la quale ha chiesto ed ottenuto, per le sue gite di poter oltrepassare i confini del Regno, purché i passeggeri non prendano fotografie e non si valgano delle carte topografiche come strumenti di riconoscimento.

E' accertato che tre dei passeggeri discesi sono quegli stessi che con questo o con altri palloni, sono discesi a Villa di Villa, in comune di Mel, fra i vicini di Belluno, il 23 maggio u.s.

Domani mattina si passerà all'esame degli apparecchi fotografici, per il riconoscimento delle negative, e verranno osservate le carte topografiche di cui erano muniti gli aeronauti.

Se non si troverà nulla di compromettente, in base al permesso accordato, gli aeronauti austriaci verranno rilasciati.

**ALTRI PARTICOLARI**

Alla caserma dei carabinieri, dove si trovava alle 23 e più tardi ancora gli ufficiali, incaricati di investigare

sul fatto, non abbiamo potuto sapere nulla di più di quanto abbiamo finora detto.

Possiamo, però, aggiungere, per informazioni avute sui luoghi da un nostro amico, quanto segue:

I quattro signori viaggiatori del pallone austriaco sono:

Un tenente di Stato Maggiore, residente a Innsbruck; un consigliere di Stato; un fotografo e un disegnatore. Il fotografo era quello che a Mortegliano si spacciava per panettiere, vulgo pistore.

Nella navicella furono trovate, oltre le macchine fotografiche e le carte topografiche, cibarie in quantità e bottiglie di champagne.

Si tende a credere, dati gli strumenti di cui erano in possesso gli aeronauti, specialisti dell'arte militare, della fotografia e del disegno, che essi se ne siano serviti largamente, passando sopra le colline moreniche e sopra le sponde del Tagliamento.

Se ciò risponde al vero, risulterà dalle indagini coscienziose che si stanno facendo dai nostri ucciali.

Non è da escludere il sospetto che essi abbiano tentato quello che si dice un colpo, sperando di farla franca; discendendo, cioè, presso una stazione della linea ferroviaria Venezia - Pontebba, per avere il modo pronto di caricare il pallone sportivo e ritornare ad Innsbruck, senza incomodare le autorità italiane.

Certo il contegno dei signori aeronauti, per quanto essi si diano l'aria di sicurezza e i due che parlano molto bene l'italiano, insistano a protestare d'essere solamente degli sportisti — certo il loro contegno non fu scevro di qualche astuzia.

Appena discesi a Galleriano presero in disparte un contadino e gli diedero venti corone, perché andasse alla ferrovia di Pasion Schiavonesco a trasmettere dei telegrammi. Ciò che il contadino ha fatto.

Spedirono pure dei telegrammi da Mortegliano, per avvertire della loro discesa la Società di Innsbruck.

Queste le notizie finora raccolte circa il fatto di cronaca, nudrissimo della nostra regione e siamo in attesa della soluzione che gli daranno le nostre autorità militari.

Il pallone tirolese fu visto per un pezzo dalle popolazioni friulane di qua e di là del Tagliamento.

A Martignacco e a San Daniele (vedi lettera) credevano che fosse il dirigibile; a Spilimbergo è parso che fosse Nico Piccoli proveniente da Milano. Invece erano i tirolesi.

**Il pallone di Nico Piccoli?**

Ci scrivono da Spilimbergo, 19: (Tifilo) Sul cielo di Pinzano, a oltre mille metri, questa mattina verso le ore 10 e mezza, fu avvistato un pallone.

Fu tosto un accorrere di curiosi a un alzar d'occhi, mentre il pallone lasciava cadere sacelli di zavorra e si innalzava di più.

Si ritenne trattarsi dell'aerostato di Nico Piccoli che, come si sa, doveva partire stamane dall'aerodromo di Taglieto.

**La comparsa del dirigibile militare?**

Ci scrivono da San Daniele, 29: Alle ore undici fu segnalato il dirigibile militare nella direzione nord-ovest.

L'aerostato appariva come un punto impercettibile; ma con un mediocre binocolo si scorgevano benissimo il pallone e la navicella.

Il dirigibile pare sia spinto verso Udine. Il meraviglioso aerostato è forse venuto ad ammonire i cervelli chiusi ed i misoneisti che la scienza supera qualsiasi ostacolo, e nessun conato della reazione ormai più arretrata?

**ESAUOPELE**  
rimedio sicuro contro l'infezione marittima: Felice Bisleri, Milano.

**Don I. FURLANI** Direttore Giovanni Mantovani gerente respons. STABILIMENTO TIP. FURLANO.

Ieri dopo breve malattia spirava

**Luigi Zamparo**

I figli ne danno il triste annunzio. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 5.30 pom. partendo dalla casa in via Prachiuso.

**SCIATICA REUMATICA**

Cura di Cura  
Dottori G. Faenzi e R. Ferrario  
Udine: Via Prefettura, 19

**Ringraziamento**

Il sig. dott. Faenzi  
Io sottoscritto, sentendo il dovere di ringraziare vivamente per avermi guarito in breve tempo e senza lasciarmi traccia alcuna, di una grave sciatica reumatica che da parecchio tempo mi faceva soffrire atroci dolori sia di giorno che di notte, impedendomi persino di camminare.

Distintamente il «riverito» e nel segno

Devot.mo  
Perassini Fabio  
Tricesimo, 23 marzo 1911.

## TEATRO MINERVA CINEMA SPLENDOR

Programma insuperabile per oggi e domani.

# I BERSAGLIERI

nella loro vita intima della caserma, alle manovre al campo.

**Sangue bollente:** grande lavoro drammatico films di 800 metri in 2 atti e 150 quadri; seguiranno:

**Nell'Atene d'Italia,** dal vero, e **Un ballo in maschera,** quadro comico.

## GHIACCIAIE

PER  
Famiglie - Alberghi - Istituti  
Macellerie - Latterie ecc.

**Ditta**  
**P. TRAMONTI**

Udine - Ponte Poscolle

**Casa di cura**  
**CONSULTAZIONI**

Gabinetto di FOTOFLETTOTERAPIA: malattie  
Pelle - Segrete - Vie urinarie

**Dr. P. RALLIO** Medico SPECIALISTA  
allievo delle cliniche  
di Vienna e Parigi; CHIRURGIA DEL  
LE-VIE URINARIE - Cure speciali del  
le malattie della prostata, della vescica,  
della impotenza e nevrosi sessuali.  
- Funzionamenti mercuriali per cura  
rapida, intensiva della sifilide. - Siero  
di Wassermann - Riparto  
speciale con sale di medicazioni, da bagno,  
di degenza e d'aspetto separate.  
Cura rapida, intensiva della sifilide  
col «606» Herlich.

VENEZIA. S. Maurizio, 2681-82. Tel.  
7-90.

UDINE, consultazioni tutti i sabato  
dalle ore 8 alle 11, Piazza V. E. con ingresso  
in via Belloni N. 10.

**CASA DI SALUTE**  
del dottor  
**ANTONIO CAVARZANI**  
Chirurgia - Ostetricia  
Malattie delle Donne

Visite dalle 11 alle 14  
Gratuite per i poveri

UDINE - Via Prefettura, 10 - UDINE  
Telefono N. 309

**GATTO**  
(Le Chat)  
de la grande Savonnerie

**F. Ferrier & C. <sup>ia</sup>**

**MARSIGLIA**  
Produzione giornaliera 100.000 Chilogrammi

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le  
marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi.

Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso  
**Cesare Scoccamarro - Udine**

**Gli Automobili**

**Italia**

sono i migliori; domandarne a chi li ha provati.

via Cavallotti 44 - Auto-Garage ing. Fachini - Udine

**Reccardini e Piccinini**

Telefono 3-77 - UDINE - Mercatovecchio 4

**Telerie e Tovaglierie**

**Occasione eccezionale**

per Famiglie - Alberghi - Stabilimenti



